



L'ITINERARIO BASILICATA

Testo e Foto di ANTONELLA MONTALTI • antonella.montalti@gmail.com



Chi ha amato i paesaggi aspri e selvaggi del film di Rocco Papaleo, 'Basilicata coast to coast', può visitarli in sella seguendo gli itinerari proposti da Cavallo Magazine. Nel pluripremiato road movie, i protagonisti, quattro musicisti cui però la vita ha assegnato professioni lontane dalle loro inclinazioni artistiche, decidono di partecipare al festival nazionale del teatro-canzone di Scanzano Jonico. E decidono di farlo raggiungendo la loro destinazione a piedi, trasformando così il viaggio da Maratea a Scanzano Jonico - un centinaio di chilometri che con la Strada statale 653 della Valle del Sinni si percorrono in circa un'ora - in un cammino di dieci giorni per ritrovare il senso alla loro vita. Attraversano tutta la Basilicata, dalla costa tirrenica alla costa ionica, seguendo strade alternative e accompagnati da un carretto trainato da un cavallo per trasportare viveri, strumenti e due tende da campo. Una trama che sembra scritta apposta per raccontare le 'avventure' dei componenti della Compagnia della Varroccia, un'associazione senza scopo di lucro, con sede a Pignola, in provincia di Potenza. A Pignola sono molte le tradizioni e le feste paesane legate ai cavalli. Tutti gli anni, per esempio, il 17 gennaio, il giorno di Sant'Antonio protettore degli animali, si tiene una corsa divisa per tre batterie, la prima riservata agli asi-

ni, la seconda ai muli e la terza riservata ai cavalli. Ogni batteria compie tre giri del paese concludendo la corsa davanti alla chiesa di Sant'Antonio per la benedizione. La Compagnia della Varroccia tiene molto a mantenere vive questo genere di tradizioni e spesso si fa promotrice di manifestazioni e concerti. «Tutto quello che facciamo è dare disponibilità, entusiasmo ed energia per consentire, soprattutto a chi vive in città, di riprendere contatto con la natura, gli animali e la terra che ci è amica - spiega Domenico Albano, architetto nella vita e anima della Compagnia della

Varroccia nell'altra vita -. La Basilicata è territorio ideale per i trekking a cavallo e le lunghe passeggiate in mezzo ai boschi. Ideale per riassaporare il gusto di stare insieme in modo semplice e autentico. Noi vogliamo che la Basilicata 'esista' - continua Domenico -, e venga ricordata per lo straordinario paesaggio che offre, per le sue contraddizioni, certo, ma anche per l'umanità e la bellezza delle vite che si raccontano da sole...». Ogni anno, nel mese di agosto l'associazione organizza una grande passeggiata a cavallo e con i carri per gli antichi sentieri della Lucania: «La passeggiata di

quest'anno si è tenuta il 22 agosto - racconta entusiasta Domenico - e ha visto come protagonista la vecchia ferrovia che collega Pignola ad Abriola (nella foto). È stata una grande occasione per tutti i partecipanti di vivere un bel momento di convivialità e condivisione. Questo è il nostro spirito. Questo è lo spirito che ha avvicinato a noi alcuni cantautori che sono poi diventati nostri grandi amici, in particolar modo Alessandro Mannarino e Vinicio Capossela, che ringraziamo per la loro amicizia e che accogliamo sempre a braccia aperte». L'associazione ha a disposizione diversi

Il vero coast to coast

Con gli amici della Compagnia della Varroccia lungo antichi sentieri tutti da scoprire dal Tirreno allo Ionio

Trekking lungo la vecchia ferrovia che collega Pignola ad Abriola

LA VIA DEL MONASTERO, ALLA RICERCA DEI TEMPLARI

È un'escursione di una sola giornata, non particolarmente impegnativa. Sul percorso si incontra la chiesa di San Michele, a Pignola, dove la tradizione vuole che porti fortuna fare tre giri a cavallo intorno alla chiesa. L'antica usanza, come spesso accade, nasce da ragioni di ordine pratico. Anticamente la chiesa era una vera e propria grotta sovrastata da un monastero di Frati Cappuccini. Dunque i fedeli, arrivando accaldati, compivano tre giri intorno al monastero per asciugare il sudore ed evitare di ammalarsi nell'interno freddo e umido della grotta. La meta principale del trekking però è un altro luogo sacro, ovvero il santuario di Monteforte, nel comune di Abriola, dove è custodita una croce templare e si possono ammirare diversi affreschi coevi, anch'essi ricchi di simboli templari. Il santuario si raggiunge percorrendo una ventina di chilometri, in circa quattro ore di sella.

cavalli per escursioni di tutti i tipi, dalle più semplici alle più impegnative, e due carri, per coloro che non avessero dimestichezza con i cavalli ma volessero comunque apprezzare le bellezze della Basilicata percorrendo i suoi antichi sentieri. Tra le escursioni più suggestive: la Via del Monastero alla ricerca dei Templari, la Via delle serre, la Via dei cervi, la Via del Cai, e la Via della Varroccia.

Per informazioni e prenotazioni si può visitare il sito: www.lacompagniadellavarroccia.com, scrivere a info@lacompagniadellavarroccia.com o telefonare al 3384468769



DA VISITARE Castelmezzano è un comune in provincia di Potenza, tra i tesori più belli della Basilicata, e il suo spettacolo più affascinante è offerto dallo scenario delle Dolomiti Lucane che gli fanno da cornice. Nel tempo la pioggia e il vento hanno scavato nella roccia arenaria sagome a cui la tradizione popolare ha dato nomi caratteristici: 'becco della civetta', di 'bocca di leone', di 'incudine' e di 'aquila reale'. Anche l'arrivo nel piccolo borgo è molto suggestivo perché vi si entra attraverso una galleria scavata nella roccia dopo aver superato una spettacolare gola. All'uscita della galleria Castelmezzano appare come un piccolo presepe arroccato e protetto dalle Dolomiti Lucane.



DOVE DORMIRE Collaudato ormai dal 1992, l'agriturismo Eos in Contrada Murge, Abriola (Pz), è un fabbricato rustico, recuperato quando ancora non si parlava nemmeno di agriturismo, attrezzato con tre sale ristorante al piano terra, e sopra le quattro camere dove pernottare. L'arredamento è semplice ed essenziale, rustico ma non folk, vissuto e caldo, assolutamente accogliente. La pasta fresca, fusilli, strascinati, ravioli, cavatielli, è fatta a mano dalla signora Valentina e condita con robusti sughi o accompagnata con i legumi. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 0971 923363



COSA MANGIARE La cucina tipica è adatta ad appetiti 'importanti' e capacità digestive a prova di bomba. Fatta la doverosa premessa, assolutamente da provare gli strascinati, un formato di pasta di semola, con sugo di peperoni 'cruschi', essiccati e fritti, leggermente croccanti. A seguire agnello con patate o, per chi non mangia l'agnello, provolone 'appiccato', ovvero un caciocavallo che viene sospeso sulla brace per la testa, impiccato appunto, quindi affettato a mano a mano che si scioglie e appoggiato su una fetta di pane, anch'essa calda. Il tutto da inaffiarsi con un ottimo Aglianico del Vulture, un vino rosso prodotto nella zona vulcanica di Rionero che sta ottenendo molti riconoscimenti anche a livello internazionale. Infine, per chiudere il pasto in dolcezza, ci si può concedere una fetta di Vulcano, un dolce a forma di vulcano appunto, che al suo interno nasconde un delizioso ripieno di pan di Spagna e cioccolato caldo.